

SANITÀ & FARMACIE

Ospedale civile 0984/6811
 Pronto soccorso 0984/689321
 Guardie mediche:
 Cosenza 0984/411333
 Castrolibero 0984/853352
 Rende Roges 0984/464533
 Rende Arcavacata 0984/402518

EMERGENZE

Carabinieri 112
 Polizia 113
 Guardia di Finanza 117
 Vigili del fuoco 115

martedì 31
 marzo 2015

cronache del garantista

OGGI AL CINEMA



Citrigno 0984 - 25085
 Modernissimo 0984 - 24585
 San Nicola 0984 - 21827

Garden 0984 - 33912
 Andromeda River 0984 - 411380

PRIMO GRADO

Occhiuto condannato dal Tribunale di Roma

Dovrà pagare centinaia di migliaia di euro alla Dd Tribe per saldare un debito maturato in occasione dell'Expo di Shanghai e di due mostre tenute in Italia



STANGATA
 Secondo l'ordinanza del giudice il sindaco dovrà pagare centinaia di migliaia di euro ai suoi creditori

CAMILLO GIULIANI

Dovrà pagare 301.850 euro - in solido con la Mostre e Servizi di ingegneria srl, società della quale all'epoca era rappresentante legale - alla Dd Tribe srl. Soldi a cui vanno aggiunti altri 143.780 euro, stavolta tutti a carico dell'azienda condannata, e le spese legali, quantificate in 6143,40 euro. Per Mario Occhiuto, sindaco e presidente della Provincia di Cosenza, è arrivata dalla capitale una stangata da far tremare i polsi.

Il Tribunale civile di Roma ha stabilito la fondatezza del ricorso contro l'architetto cosentino presentato da Duccio Stanzani Ghedini, amministratore unico della romana Dd Tribe Srl, azienda che si occupa dell'organizzazione di eventi. Nel caso specifico, Stanzani e i suoi avevano collaborato con Occhiuto e Mesdi in occasione del-

l'Expo di Shanghai, della mostra "La Protezione dell'Ambiente in Cina: Per uno sviluppo sostenibile" tenutasi a Roma nella Sala delle Navi del complesso monumentale di San Michele in Ripa, e del Festival dei Due mondi a Spoleto. Tre eventi che risalgono al 2010 e riferiti all'attività professionale dell'attuale primo cittadino bruco.

La Dd Tribe, che aveva chiesto un risarcimento di 485.470 euro (oltre agli interessi maturati in questi cinque anni) ha prodotto in giudizio le fatture relative all'allestimento tecnico dell'Expo cinese e alcuni preventivi - privi, tuttavia dell'accettazione del committente - per 378.420 euro (dei quali sarebbero stati saldati solo 183.750) e un atto di cessione di credito datato luglio 2013, con il quale la società rappresentata allora da Occhiuto riconosceva un debito con Stanzani di altri 291.600 euro per le ma-

nifestazioni romane e spoletine appena citate. A garanzia di quest'ultima somma - e fino a un massimo di 301.850 euro - Occhiuto aveva firmato una fidejussione. Ma quei soldi la Dd Tribe non li avrebbe ancora visti, tant'è che il giudice Paolo Catellozzi ha emesso un'ordinanza con la quale condanna, in solido tra loro, la Mesdi e Occhiuto a pagare all'azienda 291.600 oltre agli interessi e alle spese legali, nonché la sola Mesdi a risarcire Stanzani con ulteriori 143.780 euro. Il magistrato ha ritenuto, infatti, sufficiente la mancata contestazione delle fatture emesse dalla Dd Tribe come prova dell'effettiva prestazione dei servizi. Ha escluso dal risarcimento, invece, l'importo richiesto dalla società romana per un'altra collaborazione con la ditta rappresentata da Occhiuto in occasione della "Fashion Week" del 2012 in Brasile, perché dalle prove addotte da Stanzani non si è potuto «vincere con esattezza l'attività svolta e/o il compenso pattuito». Il sindaco, giudicato in contumacia per non essersi presentato in aula, avrà modo di far valere le proprie ragioni e dimostrare la sua eventuale innocenza nei futuri gradi di giudizio, qualora decida di presentare appello. Tuttavia, non è peregrino ipotizzare che l'ordinanza del Tribunale civile possa avere ripercussioni immediate sulla sua attività politica, con gli avversari che, in barba a ogni forma di garantismo, non mancheranno di approfittare del polverone che il giudizio di Catellozzi solleva.

OPPOSIZIONE

Giù le mani dalla città Il Pd contro il sindaco

È un vizio della sinistra utilizzare i classici anche quando polemizza. Così è capitato per la vicenda dei terreni dell'ex agraria, che la Provincia si appresta a dismettere perché non sono "beni strumentali". Troppo facile, allora, citare Francesco Rosi e intitolare "Le mani sulla città" il dibattito organizzato dal Pd e svoltosi ieri nella sede del Coni a piazza Matteotti. Il 2011 e le sue fratture sono lontani: nessuno si meraviglia, allora che Enzo Paolini e Salvatore Perugini, abbiano presenziato "core a core" o quasi. E nessuno si meraviglia che Nicola Adamo, grande presenzialista a tutte le attività del Pd, di solito in posizione defilata, abbia preso la parola. E nessuno si meraviglia, inoltre, che, grazie al pungolo del segretario Luigi Guglielmelli, siano riemersi alcuni protagonisti dell'era Perugini, quali gli ex assessori Damiano Covelli e Carlo Salatino o Giovanna Tartoni, l'ultima presidente della Prima circoscrizione. Gli ultimi due, a dirla tutta, sono architetti. Come a dire che c'erano tutti gli ingredienti per suonare la carica contro i "pallazzinari". «Dobbiamo fermare quest'iniziativa», cioè la vendita dei 25mila metri quadri di terreni donati alla Provincia dai baroni Mollo, ha tuonato Guglielmelli. Che ha pure rilanciato la controproposta: «Sarebbe molto me-

glio utilizzarli per realizzare la facoltà di Agraria». La tentazione della diestrologia è stata irresistibile: «Chissà perché - ha sottolineato Adamo - si tenta l'alienazione proprio ora: non è che quei terreni, tutti caratterizzati da un altissimo indice di edificabilità, interessano a qualche costruttore?». E non fa nulla se l'alienazione, come è stato ribadito da piazza XV marzo, sia praticamente "imposta" dal Tuel e l'abbia prevista, a suo tempo, anche Mario Oliverio. Per Adamo è una questione di aggettivi: «Valorizzare non vuol dire vendere». Già: «Si può valorizzare benissimo un bene destinandolo a un uso pubblico», gli ha fatto eco Salvatore Perugini: «Speriamo che Occhiuto receda da quest'alienazione che potrebbe trasformarsi in una svendita», ha ripreso Adamo. Sulla stessa linea anche Covelli, Salatino e il consigliere provinciale Graziano Di Natale, ai quali è andato il plauso di alcuni docenti dell'Istituto Agrario. Fin qui, un'ordinaria "sortita" di una forza d'opposizione. La vera notizia? Il centrosinistra mira alla compattezza assoluta e ogni notizia è valida per stimolare le uscite pubbliche. Tanto più che il conto alla rovescia dell'ultimo anno dell'attuale amministrazione sta per iniziare.

s. p.

DEBITI FUORI BILANCIO

«Commissione speciale? Se arriva è un miracolo»

Slitta ancora la designazione dei componenti in conferenza dei capigruppo, Nucci ironizza sugli sviluppi futuri

Nuova conferenza dei capigruppo in municipio, ma neanche stavolta si è discusso dei futuri componenti della commissione speciale sui debiti fuori bilancio richiesta settimane fa da Francesco Caruso (Fi), una proposta che aveva visto l'adesione unanime del resto della sala CATERA. A stigmatizzare l'accaduto è Sergio Nucci: «Si trattava di individuare la commissione che avrebbe aiutato il lavoro dei dirigenti nel dipanare la matassa dei debiti fuori bilancio che i revisori avevano giudicato non ammissibili, ritrovare le fatture perdute, ripianare le incongruenze tra le date di mandato di esecuzione dei lavori e gli atti successivamente protocollati, alcuni dei quali mancanti di documentazioni fondamentali. Ma della commissio-



ne speciale, in conferenza dei capigruppo, non ne ha parlato nessuno, e non per colpa del presidente Morrone». La responsabilità del silenzio calato sull'istituzione della commissione, secondo l'esponente di Buongiorno Cosenza, sarebbe tutta da addebitare al numero uno di Palazzo dei Bruzi: «È evidente che a questo sindaco le regole stanno strette e che il controllo politico del Consiglio gli è

particolarmente invisibile. Forse - ironizza Nucci - bisognerebbe pensare a un "ordinamento Occhiuto", un nuovo codice in cui alcune delle sue trovate sarebbero considerate legittime: come l'ordinanza sull'ospedale, o quella che legittima l'occupazione del Ferrhotel. Dove non rispondere ai consiglieri e alle loro interrogazioni sia la norma, o nominare o meno una commissione decisa dal Consiglio sia un'opzione alla quale pensare con comodo, magari dopo le feste. Per il momento - conclude - non ci resta che sperare in una "resurrezione" di questo mandato del Consiglio per avviare una commissione speciale. Chissà che al terzo giorno non avremmo la sorpresa: ormai perché se ne riparli ci vorrebbe un miracolo».

CONVEGNO ALL'ORDINE

Cure e dignità umana I medici a confronto

L'assessore alla Sanità, Massimo Bozzo, parteciperà oggi al convegno patrocinato da lComune e promosso dall'Istituto di Scienze umane ed esistenziali della Calabria sul tema "Dalla qualità della morte alla qualità della vita - La relazione terapeutica e il percorso transpersonale a sostegno della dignità della vita umana". L'appuntamento è per le ore 16,30 nella sala congressi dell'Ordine dei medici di Cosenza, in via Suor Elena Aiello. Previsti i saluti del presidente dell'Ordine dei medici di Cosenza e provincia Eugenio Corcioni, dello stesso Bozzo e del segretario dell'Anao di Cosenza Luigi Ziccarelli. Interverranno la biologa Luciana Costa, specialista in bioetica e sessuologia, Marcello Aragona, professore di Oncologia medica, il filosofo Salvatore Pagliuso, Assunta Mollo, presidente dell'Associazione parkinsoniani italiani Cosenza onlus e la psicologa e psicoterapeuta Sabrina Cichello.